

GOAL 14 - VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Le novità normative di quest'anno, inclusi gli investimenti previsti nel PNRR, prestano, per il nostro Paese, un'attenzione del tutto marginale all'argomento mare e all'attuazione dei Target del Goal 14.

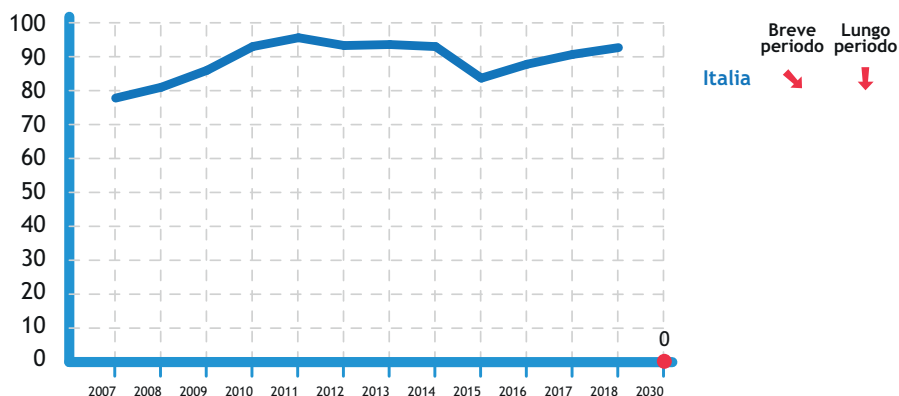
Risulta ancor più paradossale, a fronte anche delle recenti Strategie per l'economia blu, adottate dalla Commissione Europea e dal Consiglio dell'UE, che la politica nazionale continui a trascurare il mare quale fonte insostituibile di ricchezza naturalistica, storico-culturale ed economica.

Abbiamo preso atto, a ogni modo, che il PNRR prevede un investimento di 400 milioni di euro che potrà contribuire a colmare i ritardi nelle capacità di monitoraggio previsto dalla Strategia marina.

Continua però a mancare sostanzialmente un'interfaccia efficace tra scelte politiche e istituzioni scientifiche. Il Quarto Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale, in Italia del 2021 propone un'im-

portante opera di ripristino degli ecosistemi marini, prevedendo il restauro del 30% delle praterie di fanerogame lungo le coste italiane entro il 2030, il restauro del 50% delle colonie di coralli bianchi danneggiati dalla pesca a strascico entro il 2030, il raddoppio della superficie di foreste algali lungo le coste italiane entro il 2030, la moratoria della pesca del corallo rosso per 5 anni, associata all'avvio di *coral farms* per rendere sostenibile la raccolta di corallo rosso e la valutazione della perdita dei benefici associati alla regressione degli ecosistemi costieri, ad esempio, sul turismo e sulle attività di pesca, cui né il PNRR, né altri strumenti strategici e normativi danno risposte. Tantomeno si trovano iniziative nella direzione degli obiettivi definiti dalla Strategia europea per la biodiversità, quali la protezione di almeno il 30% delle aree marine costiere a tutela forte e l'azzeramento del sovrasfruttamento degli stock ittici entro il 2030. Non sono stati inoltre previsti investimenti e risorse per contrastare l'inquinamento marino da plastica.

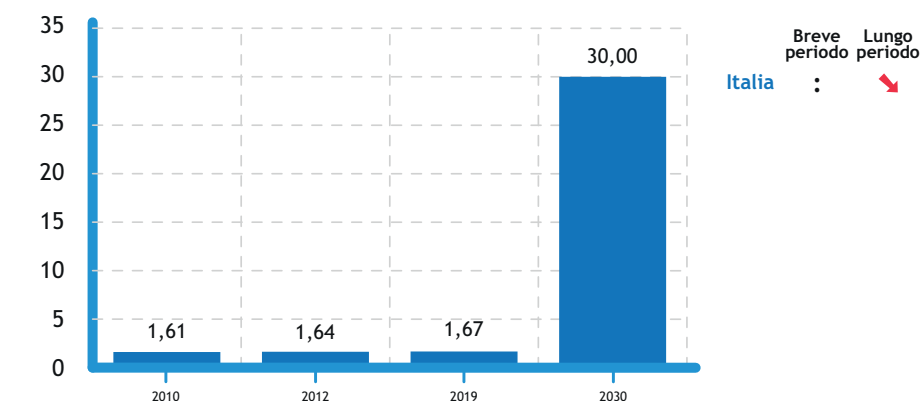
Target 14.4 - Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Fonte: Ispra | Unità di misura: %

L'indice mostra un deterioramento dal 2007 al 2011, raggiungendo la preoccupante quota del 95,6% per gli stock ittici in sovrasfruttamento. Nel corso degli anni successivi l'indice mostra un andamento complessivamente stabile determinando una valutazione negativa sia di breve che di lungo periodo. Dall'analisi risulta evidente che l'Italia non riuscirà a raggiungere il Target 14.4 dell'Agenda 2030, che prevede di porre fine alla pesca eccessiva entro il 2020. La condizione di vulnerabilità mostrata sottolinea la necessità di politiche appropriate per una decisa inversione di tendenza, anche considerando che secondo il Sustainable development solution network l'Italia è il peggiore tra tutti i Paesi europei e tra i Paesi del G20 (ad eccezione del Giappone) per quanto riguarda la quota di pesce prelevato da stock ittici collassati o sovra sfruttati.

Target 14.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Fonte: Ispra | Unità di misura: %

Dal 2010 al 2019 le aree marine protette in Italia sono sostanzialmente invariate, essendo incrementate di soli 0,06 punti percentuali. Ovviamente tale andamento risulta ampiamente insufficiente al raggiungimento del target europeo che pone come obiettivo la protezione del 30% delle aree del Paese. La situazione dell'Italia risulta ancora più grave se si considera che cinque Regioni (Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Veneto) al 2019 non si erano ancora dotate di aree protette.

Goal 14: VITA SOTT'ACQUA

Target	Temi o politiche	Commento e Obiettivi
14.1	Attuazione della Strategia marina, prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici (con Goal 2 e 6), prevenzione dell'inquinamento terrestre e politiche per la riduzione dell'uso della plastica monouso (con Goal 12)	Il PNRR prevede uno stanziamento di 0,4 miliardi. L'obiettivo è avere il 90% dei sistemi marini e costieri mappati e monitorati e il 20% restaurati, con l'attuazione di un Piano; l'azione contenuta nel PNRR pare adeguatamente definita, pur nella sua descrizione sintetica. Non ci sono riferimenti per valutare in che misura l'azione riuscirà a colmare i ritardi nell'attuazione della Strategia marina. La Legge di Bilancio 2021 prevede alcune misure puntuali (commi 748 e 751) per migliorare i servizi di monitoraggio e la costituzione di un fondo finalizzato alla rimozione delle navi abbandonate nei porti (comma 728-732).
14.2	Protezione degli ecosistemi e della biodiversità (con Goal 15)	Con Legge 1° giugno 2021, n. 90 è stata ratificata, dando esecuzione agli emendamenti all'Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mar Mediterraneo e dell'area atlantica contigua, con Annessi e Atto finale, fatto a Monaco il 24 novembre 1996, adottati a Monaco il 12 novembre 2010.
14.4	Pesca sostenibile	Si veda Target 14.1.
		Obiettivo: • Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici.
14.5	Estensione delle aree marine protette	La Legge di Bilancio 2021 prevede al comma 737 l'incremento di 3 milioni di euro per l'autorizzazione di spesa prevista dall'Art. 8, comma 10, della L. 93/2001, al fine di garantire il funzionamento e la gestione delle aree marine protette e dei parchi sommersi. Inoltre, vengono inserite nell'elenco delle aree marine di reperimento in cui è possibile istituire parchi marini o riserve marine, anche le Isole Cheradi e Mar Piccolo (comma 740), per la cui istituzione è autorizzata la spesa di 500mila euro per il 2021 (comma 741).
		Obiettivo: • Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette.
14.c	Convezione Onu sul diritto del mare (UNCLOS)	La Legge 14 giugno 2021, n. 91 per l'Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale, in conformità all'UNCLOS, rinvia a un successivo DPR l'istituzione che comprenderà tutte le acque circostanti il mare territoriale o parte di esse. I limiti esterni saranno determinati sulla base di accordi con gli Stati adiacenti. L'Art.3 precisa che saranno comunque consentiti il sorvolo, la posa di condotte e di cavi sottomarini nonché degli altri diritti previsti dalle norme internazionali vigenti.